



**FEDERAZIONE
ASSOCIAZIONI
FOLKLORICHE
ITALIANE**

IL FOLKLORE E' CULTURA

N° 29 Dicembre 2011

Notiziario trimestrale riservato ai soci

Sommario

FRIULI

Simbolismo ...pag. 1

MARCHE

Castelraimondo
Santa Cecilia.....2

MOLISE

Attestati
MMI.BAC.....3

LAZIO

Concorso 150° Unità
d'Italia Fiuggi.....4

Cellere : convegno
Gruppi Storici.....5

SICILIA

“ Coro Città di Trapani “
Festival e torunè....7

Affiliazione
Fafit 2012.....8

Redazione
Presidente Federale
Angelomaria Primiano
Sede
C.P. 65
00040 Rocca Priora
Roma

F R I U L I

IL SIMBOLISMO E LA CULTURA POPOLARE

In limine

2^ parte

I miti e i riti del costruire sono talmente connaturati all'uomo da risultare una costante fin dai tempi del primo alzata. Alla radice c'è probabilmente la constatazione che la costruzione di un edificio, di un qualsiasi edificio, rappresenti ogni volta una violazione e una riorganizzazione di uno spazio, il cui esito non è solamente garantito dalla perizia tecnica o dalle risorse materiali del costruttore. In altre parole, l'arte del costruire si configura come un sapere altamente complesso a formare un nucleo compatto di conoscenze – il “saper fare” – e di strutture mentali profonde: drammi e consuetudini sacrificali, protettive, di tipo magico-religioso o demandate a un antenato o a un'entità sovraumana, garantiscono il buon esito e il mantenimento dell'operazione edile coesistendo accanto a un sapere di tipo tecnico. Costruire, purificare, delimitare, proteggere e consacrare sono infatti vere e proprie forme elementari di ritualità, che si possono seguire pressoché dovunque nella lunghissima durata e che corrispondono – in fondo – a una categoria antropologica basica, quella di «rito di passaggio» teorizzata dal Van Gennep (1908).

La casa, la *domus*, la superficie abitativa per definizione, esemplifica bene questi discorsi e risulta un'interlocutrice privilegiata: è particolarmente attorno alla porta e agli altri segmenti di spazio domestico deputati al passaggio che si concentrano molte di queste prassi. La porta, la soglia, il camino, le finestre, e poi giù ancora, gli stipiti, l'architrave, le serrature e i battenti, sono tutte linee di demarcazione tra i due mondi della dualità più elementare, interno/esterno, natura e cultura, domestico e selvatico. E proprio per questo fortemente concettualizzati dal punto di vista simbolico-rituale. Presso svariate culture si è riscontrato come la soglia sia un delicatissimo punto che concentra in sé tutta la criticità del contatto tra spazi, entità e realtà diverse; attorno ad essa si sono sviluppate complesse ideologie, spiriti guardiani, dei multiformi e protettori di varchi (si pensi solo al Giano bifronte romano, *custos* d'eccellenza), estensori del loro dominio anche all'interno delle mura domestiche. La soglia infatti delimita, riconosce e permette alla comunità – cui quella domestica è nucleo primo e fondamentale – di riconoscersi. Oltre la soglia c'è in fondo solo lo smarrimento e l'esperienza angosciata della perdita, concentrata in una sola parola: l'ignoto. E dall'ignoto bisogna proteggersi.

Davide Ermacora Membro Collegio Scientifico Fafit

M A R C H E

CASTELRAIMONDO

Il 20 novembre, in occasione della ricorrenza della Festa di Santa Cecilia, protettrice della musica, a Castelraimondo,(Mc) si è svolta la celebrazione della festa, con la partecipazione diretta del Corpo Bandistico “ Ugo Bottachiarì “ diretto dal M° Luciano Feliciani – Il Coro Polifonico “ Santa Cecilia” diretto dal M° Lauro Corpacci e il Gruppo Folcloristico “ Castelraimondo “ Presidente Luca Barbini.

La cerimonia si è svolta nella Chiesa madre con la celebrazione da parte del Vescovo di Miamar Ex Birmania . La festa è proseguita al Ristorante



M O L I S E

CERIMONIA CONSEGNA ATTESTATI MI.BAC

A Campobasso il giorno 7 dicembre, presso la sede della Giunta della Regione Molise, a Campobasso, si è svolta la cerimonia di consegna, degli attestati di riconoscimento di “ Gruppi di Interesse nazionale “ per i Settori Bande – Cori e Gruppi Folklorici.

Il presidente del Tavolo Tecnico Nazionale per la Musica Popolare Amatoriale, del Ministero dei Beni ed Attività Culturali , Antonio Corsi, con la presenza dell’ Ass. alla Cultura della Regione Molise , del Presidente della Provincia di Campobasso e dei Presidenti Nazionali delle Federazioni dei Gruppi Folklorici: Benito Ripoli per la FITP e Angelomaria Primiano per la F.A.F.It, ha elogiato l’attività sociale, culturale e musicale dei gruppi, invitando i Sindaci a sostenerli anche sul piano finanziario. I gruppi folk molisani della F.A.F.It. che hanno ottenuto il riconoscimento sono: *Toma Toma di Montefalcone nel Sannio; Zig Zaghini di San Giovanni in Galdo; San Giovanni di Spinete; Lu Passarielle di Ferrazzano; A Paranze di Termoli.* Alla cerimonia hanno presenziato tutti i Sindaci dei Comuni a cui appartenevano i gruppi, cori e bande.



gruppo "A paranze" di Termoli



gruppo "lu passarielle" di Ferrazzano



intervento per Presidente Angelomaria Primiano



Sindaco di Montefalcone nel Sannio

LAZIO

Concorso 150° ANNIVERSARIO UNITÀ D'ITALIA
FIUGGI 12 . 13 NOVEMBRE 2011





LAZIO

CELLERE - VT -

Il 4 dicembre scorso si è svolto, presso la sala comunale di Cellere (VT) il convegno del FAFIT dal titolo "Folklorismi medievali e rinascimentali: riflessioni storico antropologiche".

Erano presenti rappresentanti e membri dei gruppi dei Comuni di **Cellere – Orbetello – Capalbio – Città di Giove – Tarquinia – Viterbo – Canino**.



Dopo i saluti di rito del Sindaco di Cellere Leandro Peroni, i lavori sono cominciati con l'intervento del Presidente Federale F.A.F.It. *Angelomaria Primiano*, che ha posto attenzione sul ruolo dell'associazione nella situazione culturale italiana, delle modalità di iscrizione e partecipazione e dei servizi che la F.A.F.It. offre ai suoi iscritti sia in termini scientifico - culturali, che nella risoluzione di questioni prettamente pratiche e quotidiane, come la copertura assicurativa estesa anche alle prove. Ha inoltre avviato la discussione

sull'apertura necessaria ai gruppi di rievocazione storica ai quali è maggiormente dedicato l'ordine del giorno.

A seguire l'intervento di *Daniele Parbuono*, presidente del collegio scientifico, che ha dato il via alla riflessione storica ed antropologica, entrando così nel vivo del dibattito.

Parbuono ha ripercorso in brevi tappe l'evoluzione del concetto di folklore in Italia, ponendo grande attenzione sulla separazione in essere, tutta Italiana, fra gruppi folklorici intesi come gruppi di ricostruzione e ricerca attenti allo studio e al ritrovamento di una ideale autenticità e gruppi folkloristici, intesi come semplici attuatori di una tradizione spuria dove la ricerca storica ricopre un ruolo secondario, se non completamente assente. Questa divisione del tutto arbitraria ed immotivata ha condotto nel tempo ad una svalutazione del termine folkloristico, che ha assunto il significato di "scadente", rispetto ad un ideale folklorico di ricerca del puro.

Secondo l'idea di Parbuono, condivisa in toto dal collegio scientifico, non solo la divisione non sussiste, ma non sussiste soprattutto la questione di una ricerca di una autenticità impossibile. La tradizione è infatti un concetto dinamico che vive in quanto si alimenta dei tratti del passato, nella rappresentazione del presente. Non si fa quindi rivivere la storia, ma si cercano in essa una serie di tratti condivisi per vivere il presente, l'oggi, attraverso una socialità identitaria che unisce le persone e le proietta nel futuro. Questo è quello che più si avvicina al concetto di tradizione come processo in continuo divenire.

Dopo l'intervento di Daniele Parbuono è il turno di *Francesco Farabi*, nuovo membro del collegio scientifico, antropologo e figurinista, con un intervento dal titolo "Il figurino storico e i gruppi in costume: ipotesi di interdisciplinarietà".

L'intento del relatore era quello di fare da mediatore fra il mondo della rievocazione storica in costume e quello del figurino storico. I due mondi condividono infatti l'attenzione e la passione per la ricerca dei dettagli del passato; in particolare il figurinismo è attento ad ogni singola sfumatura del costume storico. È necessario immaginare che questi due mondi, stranamente poco comunicanti, entrino in relazione, perchè hanno molto da dirsi. Da questo punto di vista l'uomo in costume e il soldatino sono entrambi "*metafore della storia*", tratti "*poetici*" selezionati dal passato per rappresentare la memoria. Farabi cita a tal proposito l'antropologa Aleida Hassman e il suo



concetto di "*memoria come metafora*", dove si intende per essa una raffigurazione "*iconica*" del passato, selezionato tramite "*immagini simboliche*" e "*tratti pertinenti*", che vengono incorporati dalla comunità e trasformati in ricordo vissuto nel presente.

Torna quindi forte l'idea della tradizione come processo di rielaborazione simbolica e raffigurativa del passato ad uso del vissuto presente.

L'intervento di Francesco Farabi fa da introduzione a quello, estremamente dettagliato e preciso, di

Ugo Pozzati, altro nuovo membro del collegio scientifico, appassionato figurinista e conoscitore della storia medievale. Nel suo lungo ed ricco intervento Pozzati mostra la storia del figurino storico, da giocattolo ad oggetto d'arte e il percorso necessario alla sua realizzazione. A tal proposito molta attenzione è stata riposta nel racconto della creazione di un figurino rappresentante un fante milanese (dipinto dallo stesso Pozzati), presente sia nelle diapositive su schermo, che fisicamente, insieme ad altri, della splendida collezione di Ugo Pozzati, liberamente

accessibile dai presenti. Il figurino è stato inoltre messo a confronto con una riproduzione del costume in scala reale ad opera dei membri del club modellistico “*La Condotta*” di Firenze,



creando così un ponte evidente fra ricerca storica, *figurinismo* e rievocazione in costume.

L'intervento termina con un appello dello stesso relatore sulla disponibilità da lui messa in campo per qualsiasi questione riguardante la ricerca storica e i dettagli dei costumi medievali e rinascimentali. Le conoscenze dei figurinisti possono diventare in questo modo un *corpus* da cui attingere per le rievocazioni in costume.

A seguire l'intervento di *Paolo Pellarini*, Vicepresidente del collegio scientifico, racconta un caso specifico di rievocazione, la festa di S.

Donato a Cividale, e passa in rassegna i Gruppi storici in Friuli Venezia Giulia. L'intervento si è soffermato con grande precisione sui dettagli dei costumi e delle araldiche del friulano e di Cividale in particolare, ma anche sulle singole sfumature delle pratiche che muovo intorno alle giostre medievali e alla loro rievocazione.

Ultimo intervento previsto era quello di Carlo Zoldan, Vicepresidente federale del F.A.F.It., dal titolo “*Orientarsi tra i fondi d'archivio: statuti, processi, contratti...*”. A causa di un problema personale, il relatore non è potuto essere presente, per questo il suo intervento è stato letto in sala da Daniele Parbuono. Zoldan ha descritto un viaggio difficile e allo stesso tempo stimolante tra i fondi d'archivio, cercando da una parte di rendere meno spaventoso l'avvicinamento a questo tipo di ricerca e dall'altra ponendo l'accento sull'utilità che essi rappresentano come miniera di informazioni sul “*vissuto del passato*”; terreno fertile per ogni ricostruzione storica.

Alla conclusione dei lavori è seguito un lungo e stimolante dibattito sui tempi trattati che ha messo in evidenza non solo l'interesse per l'interdisciplinarietà auspicata fra ricostruzione storica in costume e figurinismo, ma la generale attenzione per i temi all'ordine del giorno da parte degli spettatori.



I lavori di questo convegno hanno dato il via ad una idea progettuale che confluirà nella realizzazione di un libro, curato da Francesco Farabi e Daniele Parbuono, e che verrà distribuito fra i gruppi affiliati F.A.F.It, prima della prossima estate. Un vivo ringraziamento va al Gruppo Borgo dell'Argento di Tarquinia ed in modo particolare a Silvana e Giorgio Marrozzì, che hanno curato l'organizzazione. Grazie al Sindaco del comune di Cellere, LEANDRO PERONI, per l'ospitalità squisita.

Francesco Farabi

SICILIA

“ ASSOCIAZIONE DI CANTI E DANZE POPOLARI “ CORO CITTA’ DI TRAPANI “

XV FESTIVAL DEL FOLKLORE E MAJORETTE “ DI ZORY POLONIA

“ Dal 23 al 30 agosto 2011, il Coro Città di Trapani “ Gruppo di canto e tradizione popolare siciliana ha partecipato al “ XV Festival del Folklore e Majorette “ di Zory Polonia, in rappresentanza della Nazione Italia, in occasione del 150° Anniversario dell’Unità d’Italia “, della Regione Sicilia e soprattutto della Città di Trapani e della sua Provincia, portando una ventata di calore e di colori siciliani, che hanno caratterizzato le performance di tutto il Gruppo, con applausi a scena aperta e consensi unanimi da parte di pubblico ed organizzatori. Al Festival CIOFF hanno partecipato le Nazioni della Germania, Ucraina, Slovenia, Messico, Bulgaria, Armenia, Polonia, Italia.

La manifestazione, ha avuto la sua cerimonia di apertura a Zory, mentre la chiusura è stata a Cieszyn è stata seguita da migliaia di persone che hanno avuto per tutti i gruppi partecipanti parole di elogio e apprezzamenti soprattutto per il Coro Città di Trapani, che nell’ultima serata del Festival in teatro, di stile austriaco, gremito all’inverosimile, il pubblico presente ha tributato al gruppo siciliano un lungo e caloroso applauso, per l’alto grado di professionalità artistica, dimostrata dai componenti nella performance, a chiusura della prima parte del Festival. Il Gruppo di Città di Trapani, è stato accolto con i dovuti modi dal Gruppo Polacco SARI di Zory. Il gruppo ha distribuito il materiale pubblicitario della provincia di Trapani e della Regione Sicilia.

Un grazie particolare va alla coordinatrice Sig.ra Alicja Hupka e al dott. Francesco Kokot. In occasione della sagra del grano, il coro si è esibito a Gaszowice. In un prossimo futuro è in programma l’invito a Trapani del gruppo Polacco di Zory Sari in occasione di festival .

Il presidente *Pietro Romito*





**FEDERAZIONE
ASSOCIAZIONI
FOLKLORICHE
ITALIANE**

Casella Postale 65 00040 Rocca Priora (Roma)

<http://www.fafit.org>

segreteria@fafit.org presidente@fafit.org

Tel / fax 069470740 - 3485756410

Rocca Priora 10.01.2012

Ai sig.ri Presidenti dei Gruppi Folklorici Gruppi Storici e Sbandieratori

Affiliati alla F.A.F.It.LORO SEDI

OGGETTO: RINNOVO AFFILIAZIONE E TESSERAMENTO PER L'ANNO 2012

**Carissimi, nell'augurarvi un buon anno di attività folklorica per il 2012,
vi comunico le modalità per effettuare l'affiliazione alla F.A.F.It.:**

Affiliazione del Gruppo.....	€ 60,00
Tesseramento socio (compreso l'assicurazione).....	€ 10,00
Abbonamento Notiziario Telematico	€ 5.00
Libro /quaderno Fafit	€ 5.00

Per effettuare il versamento della somma totale, avrete la possibilità di utilizzare l'allegato modello prestampato di bollettino postale, oppure potrete effettuare un bonifico sul C/C postale intestato alla F.A.F.It. – Federazione Associazioni Folkloriche Italiane indicando

bonifico codice IBAN IT31W0760103200000048464283

versamento con bollettino ccp n 48464283

Le tessere e l'affiliazione verranno consegnate solo dopo la ricezione del versamento effettuato, in base alle modalità suindicate.

Si fa presente che la decorrenza della copertura assicurativa ha la durata dal 01 Gennaio 2012 al 31 Dicembre 2012, per cui anche se un gruppo effettuerà l'affiliazione con il relativo versamento, in un qualsiasi mese dell'anno, la copertura decorre dalla data di affiliazione fino al 31 Dicembre 2012.

Pertanto, considerato che la polizza copre anche i rischi durante l'effettuazione delle prove dello spettacolo, conviene provvedere quanto prima.

Copia della polizza assicurativa e convenzione SIAE/F.A.F.It., potete trovarle sul ns. sito www.fafit.org

In breve la polizza assicurativa copre i seguenti rischi:

Morte – Invalidità Permanente – gessatura – diaria per ricovero – spese mediche – responsabilità civile – rischi in itinere – rischi un'ora prima e dopo lo spettacolo e rischi durante le prove degli spettacoli.

La scadenza del tesseramento è fissata al 30 Aprile 2012 e si prega voler compilare tutti i modelli allegati.

A vostra completa disposizione per altri chiarimenti, formulo cordiali saluti e buon lavoro per portare altri gruppi ad affiliarsi alla F.A.F.It.

IL PRESIDENTE FEDERALE
(Angelomaria dr Primiano)

Membro



INTERNATIONALE ORGANISATION FÜR VOLKSKUNST
THE INTERNATIONAL ORGANIZATION OF FOLK ART
COMITE INTERNATIONAL DES ARTS ET TRADITIONS POPULAIRES
ORGANIZACION INTERNACIONAL DEL ARTE POPULAR

Codice Fiscale 96268950589

TESSERAMENTO 2012

IL CONSIGLIO FEDERALE F.A.F.IT.

AUGURA A TUTTI

**BUON NATALE
FELICE ANNO NUOVO**

**IL PRESIDENTE FEDERALE, AL TERMINE DEL SECONDO MANDATO,
RINGRAZIA TUTTI PER LA COLLABORAZIONE *Angelomaria Primiano***

F.A.F.It. Federazione Associazioni Folkloriche Italiane
C.P. 65 00040 ROCCA PRIORA Roma Tel. 06 94073038 – 3485756410
<http://www.fafit.org> E-mail: segreteria@fafit.org - presidente@fafit.org